

# L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

### LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA  
IL COMUNE**  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 marzo a 31 dicembre 1894  
**LIRE 13**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## Le economie e l'Esercito

Soddisfatta negli onorevoli la libidine delle interpellanze sulla politica interna, risorgerà in tutta la gravità eccezionale del momento, la questione finanziaria, davanti alla quale gli eterni piagnoni sfiduciosi arretrarono impauriti del domani, e i galletti della montagna, nella loro imperdonabile incoscienza, strilleranno al male senza cercare il rimedio.

Il rimedio in tutta la sua cruda realtà, lo suggerì già l'on. Sonnino come una condizione sine qua non della nostra tranquillità avvenire: economie fino all'osso e nuove imposte fino a raggiungere il pareggio.

Io non sono certamente di quelli che predicano ad occhi chiusi e sistematicamente: niente imposte; mi parrebbe di assomigliare a quel tale che gridava: non metto fuori il becco di un quattrino per quei ladri de' miei creditori; e non s'accorgeva che quelli gli sequestravano il letto; - ma affermo con tutta la forza che viene dal convincimento e da un sentimento umanitario di giustizia: se sarà necessario, anche le imposte; ma prima tutte le possibili economie.

Ma, tutte; intendiamoci!  
Da parecchi anni, da quel tempo, anzi, nel quale fu inaugurato il patriottico sistema di cantare in tutti i toni le nostre miserie, le economie furono ad alta voce domandate, alla Camera, da tutti i settori; ma i vari ministri, come a saziare con un pugno di sabbia le bramose canine dei corbari latranti, non promisero o non fecero che parziali limitazioni nei vari bilanci, quasi paurosi di scuotere l'edificio amministrativo che posa sulle granitiche basi della burocrazia.

E anche in tali circostanze emerse chiaro che i vari capitoli delle spese non furono profondamente studiati, che i ministri cedettero facilmente a pressioni ispirate a interessi regionali e, peggio, si vide l'incapacità nel discernere gli effetti eventuali di riforme organiche. La mano fu sempre gravata sugli assegni del personale e generalmente sui medi e sui minimi stipendi, e non furono toccate mai certe spese non necessarie (che anzi in qualche amministrazione rappresentano un

lusso) generando così un legittimo malcontento, una giustificata sfiducia con tutte le funeste conseguenze che ne derivano.

Certamente si volle spennare la gallina senza farla cantare. Affrontiamo una buona volta francamente e coscientemente il problema; pensi l'on. Sonnino a tutto ciò che si può risparmiare e lo risparmi e non in una sola ma in tutte le amministrazioni; usciamo da questo periodo di depressione materiale e morale; non mettiamo in gioco ogni giorno le nostre più vitali istituzioni, la salute stessa della patria.

Molte economie si possono fare ancora senza compromettere i pubblici servizi e senza togliere forza allo Stato; - si facciano adunque e cominciamo pure dall'esercito del quale solo voglio brevemente occuparmi ora.

Noi spendiamo attualmente la bella somma di 246 milioni all'anno per l'esercito, dei quali però 32 servono a mantenere l'arma dei Carabinieri, e dovrebbero perciò figurare nel bilancio dell'interno; - restano perciò effettivamente 214 milioni.

Teniamo sotto le armi in tempo di pace una forza media di 185,000 uomini e di 11,500 ufficiali combattenti i quali, anche esagerando nei conti, vengono a costare complessivamente la somma di 113 milioni; gli altri 101 si spendono per il materiale e per l'amministrazione; - per l'amministrazione in gran parte.

Potrei dimostrare validamente, se lo spazio e l'indole stessa del giornale me lo permettessero, di quanto dovrebbe essere ridotta la somma delle spese amministrative; mi basta asserire - salvo a provarlo - che col sistema burocratico inventato e introdotto dallo stesso personale amministrativo ad unica giustificazione della propria esistenza, oltre all'inutile sperpero di costoso materiale d'ufficio, oltre al danno della preoccupazione che tali complessi sistemi mettono in chi dovrebbe serenamente rivolgere ogni attività intellettuale alla preparazione per la guerra, l'amministrazione è ridotta ad una folla interminabile di persone incaricate di controllare e di essere controllate. Precisamente come la guardia della guardia che fa la guardia al Re.

A conti fatti, semplificando il congegno amministrativo, oltre a molti altri vantaggi si avrebbe quello di risparmiare 5 milioni.

Dio mio! certo che i contabili non farebbero più una brillante carriera!...

Ma non qui certamente si arrestano le possibili economie.

Abbiamo in Italia due Scuole e cinque Collegi Militari; non si capisce perchè le Scuole devano essere due, perchè i Collegi abbiano ragione di esistere.

Erano necessarie due Scuole Militari quando il livello di cottura dei sott'ufficiali era anche inferiore a quello che non sia oggi; oggi qualcuno può affrontare quegli stessi esami

per l'ammissione a Modena ai quali si accinge il giovane che ha fatto una seria preparazione. Ed è giusto, d'altra parte, che così sia, perchè non si può ammettere che aspirando a disimpegnare le stesse funzioni due individui devano essere assoggettati a prove diverse tenendo conto di una cultura relativa. Ma col concetto di relatività si potrebbero promuovere ufficiali anche i caporali!...

Dei Collegi si è parlato molto ed è risultato che ne escono allievi incolti e forzati quasi sempre ad abbracciare una carriera che deve essere unicamente di vocazione. Oltre a ciò, l'indirizzo unilaterale nei primi studi è nocivo poichè solo su una solida cultura generale può ben posare uno studio professionale.

E coi Collegi si può sopprimere anche la Scuola di Sanità a Firenze, dove io non ho mai capito che cosa vadano a imparare i giovani laureati.

Forse vi si militarizzano? Cosa molto discutibile, in ogni caso; ma se pare così fosse, vorrei azzardare una domanda: è proprio necessario che i medici portino la sciabola? - Traducendo in cifre tali riforme e soppressioni si ottiene un'economia non inferiore ad un milione.

E di quasi altri due milioni si potrebbe alleggerire il bilancio sopprimendo le musiche militari le quali, è strano, trovano i più convinti avversari nelle file stesse degli ufficiali.

Ossia non è strano poichè a dir vero le musiche reggimentali tolte che servono ad allietare nei giorni festivi le balie montane perseguitate dai fiori caporali, o a giustificare geniali ritrovi e sfoggio di toilettes, non hanno pratica utilità militare neppure nelle marce nelle quali la terza delle dodici compagnie del reggimento non ode più che i colpi di catuba quando catuba, tromboni e clarini non rotolano giù per la riva di un fosso coi relativi virtuosi non assuefatti alle vere fatiche di guerra.

Inoltre economizzando sulle spese pel vestiario della truppa, pel quale occorrerebbero alcune riforme, si possono realizzare altri 4 milioni di risparmio - lo dimostra con evidenza il Guerrini in un suo recente studio - e un altro bel milione togliendo tutte le inutili gratificazioni e riducendo certe indennità ormai diventate ingiustificate, come quella di residenza.

Qualche altro milioncino tondo tondo si può senza sforzi ricavarne da ben intese modificazioni all'attuale sistema di reclutamento - pur non pensando al sistema regionale che sarebbe il più economico ma pel quale non siamo ancora maturi - e da riforme nell'ordinamento dei Distretti, che sfoggiano un lusso di personale invalido si ma esuberante, - e da una saggia riorganizzazione dei reparti d'istruzione.

In tutto adunque, come rapidamente accen-

nai ma come mi riserbo di provare se qualcuno vuol farsi mio contraddittore, sedici o diciassette milioni, senza toccare la compagine dell'esercito, senza soverchiamente urtare gli interessi di quelli che veramente lavorano, senza togliere un fucile alla difesa della patria.

E corro diritto alla conclusione.

Di tanta somma non si può diminuire il bilancio della guerra che colla soppressione degli ormai celebri due Corpi d'Armata contro la quale militano molte e solidissime ragioni d'indole tecnica.

Io non vorrò sostenere che quando assolutamente la nazione lo richieda non si deva recidere un arto per la salute e longevità dell'intero organismo; ma se noi smembriamo l'esercito nostro prima di aver fatto tutte le possibili economie, noi compiamo il più grave dei delitti (1).

IL CAV. GNOMO

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. - In una borgata industriale della frontiera franco-belga gli anarchici tenevano un'adunanza.

Improvvisamente una folla di popolo, armata di ascie e randelli, irruppe nella sala e incominciò a menar colpi furiosi sugli anarchici convenuti.

Questi si gettarono dalle finestre. La folla impadronitasi del presidente, l'anarchico Hamon, voleva bruciarlo. Hamon stava per essere impiccato ad un fucile quando sopraggiunse la gendarmeria che lo liberò.

PARIGI, 6. - Il *Matin* pubblica un dispaccio da Madrid riassumendo il trattato ispano-marocchino.

I patti sarebbero:  
1. La punizione degli autori delle aggressioni a Melilla. 2. La zona neutra si renderà effettiva. 3. La Maarab di Sidiagnariach situata in questa zona verrà circondata da alte muraglie. 4. Una indennità di venti milioni di pesetas verrà pagata dal Marocco. In caso di ritardo al pagamento il Marocco dovrà consegnare alla Spagna quattro dogane marocchine. 5. Si creeranno dei consolati spagnuoli a Fez ed a Marrakesch. 6. Il sultano manterrà una guarnigione di 400 askari alla frontiera di Melilla. 7. Un unico pascià comanderà il territorio fra Melilla e Alhucemas.

Queste notizie sono ufficialmente confermate.

PARIGI, 6. - Al banchetto della Camera di commercio inglese lord Dufferin dichiarò che la Russia e la Francia provarono in circostanze importanti che volevano la pace europea, che è quindi assicurata. Conclusione dichiarando che si sforzerà di mantenere il buon accordo anglo-francese.

LONDRA, 6. - Un dispaccio da Chicago annuncia la scoperta d'un complotto anarchico allo scopo di far saltare in aria il consolato francese.

LONDRA, 6. - Rosebery ha preso possesso nel pomeriggio della presidenza nel Consiglio dei ministri.

Ha visitato Harcourt e poscia Gladstone con cui si è trattenuto mezz'ora. Una riunione dei principali membri del partito gladstoniano si terrà avanti la fine della settimana per stabilire le basi di un accordo con Rosebery.

Gladstone ricevette numerosi visitatori; fece una passeggiata in vettura e la folla gli fece delle ovazioni lungo tutto il percorso.

Il risultato dell'intervista della regina con Roschery è tuttora sconosciuto.

È solo certa la nomina di Kimberley al « Foreign Office ».

La nomina di Kimberley al « Foreign Office » è ufficiale.

Lo « Standard » conferma che Morley rimane ministro d'Irlanda.

VIENNA, 6. - Ai parlamenti di Vienna e di Budapest furono presentati dei progetti di legge che autorizzano i rispettivi governi a regolare provvisoriamente le relazioni commerciali con la Russia fino al dicembre 1894, sulla base della nazione più favorita.

BUCAREST, 6. - Il ministro della guerra Labovary si è dimesso.

Il re ha accettato la dimissione ed incaricato il presidente del consiglio di assumere l'interim della guerra.

MADRID, 6. - (Ufficiali). Si è conclusa la convenzione di pace ispano-marocchina in seguito ai fatti di Melilla.

MONTEVIDEO, 6. - L'elezione presidenziale è ancora aggiornata.

RIO-JANEIRO, 6. - Ieri si verificarono qui 74 decessi per vomito nero.

Molti casi verificarono pure a bordo delle navi che trovansi nel porto.

## Notizie varie

Abbiamo da Roma 6:

Prevedendosi che a discussione dei pieni poteri potrà incominciare fra pochi giorni alla Camera, i capi dei differenti gruppi parlamentari hanno pregato i loro amici di non assentarsi per ora da Roma. Però dopo il voto di sabato, molti deputati se ne sono già andati.

In occasione del Congresso internazionale medico il Re darà un gran pranzo al Quirinale, al quale saranno invitati i principali rappresentanti esteri che prenderanno parte al Congresso.

È stato rinviato il concorso che doveva aver luogo tra poco per completare il nostro corso consolare.

È rinviato pure il concorso per le nomine di alcuni impiegati d'ordine nelle cancellerie delle nostre rappresentanze diplomatiche all'estero.

Nella prossima primavera verrà effettuata una visita militare alle principali ferrovie strategiche del Regno.

Secondo notizie da Parigi, il governo francese, interpellato indirettamente circa la opportunità di iniziare delle trattative com-

nue la parola al degno portinaio che credeva di essere alla tribuna desiderata dell'assemblea nazionale, e che non sembrava che troppo dispo to a ciarlare per più di venticinque franchi.

Martedì scorso, - gli domandò, - non è avvenuto nulla di straordinario nella vostra casa?

— Martedì?..

— Sì.

— Aspettate un po'... Ah! ci sono...

— Sono venute molte cose, appunto martedì.

— Dite... dite...

— Prima di tutto abbiamo la locataria del secondo, una bella donna, ma non è gran cosa, che ha ricevuto un magnifico « cent-garde » mentre suo marito era ad una riunione di azionisti... Poscia abbiamo la locataria del quarto...

— Ma! - esclamò Maurizio, non si tratta che di quello che è accaduto in casa della signora Belzebù...

— Ah! ah! in casa della signora Belzebù!

— Sì.

— Ma non vi è stato niente... niente affatto.

— Ne siete sicuro?

— Capperi! mi sembra...

— Ricordatevi bene...

— Ah!.. tuttavia...

— Ebbene?..

— Ma...

— Che cosa?

(Continua)

### APPENDICE 48)

del Comune - Giornale di Padova

## UN FIORE ALL'INCANTO

### ROMANZO

di SAVERIO MONTÉPIN

### PARTE SECONDA

Il portinaio si degnò di lasciare il giornale e guardò il visitatore con fare abbastanza benevolo, ma senza interrogare e sembrando aspettare una domanda.

Maurizio salutò.

Il portinaio rispose a questo saluto con un piccolo movimento di testa.

— Signore, - disse Maurizio, - ho un'informazione da chiedervi.

E nello stesso tempo cercò nella sua tasca.

Il portinaio comprese il significato di quel gesto e stese la mano.

Maurizio mise in quella mano un pezzo da cinque franchi.

Il portinaio sorrise, lasciò la poltrona, posò il giornale, sollevò di tre centimetri il berretto greco e disse:

— Il signore mi fa l'onore di chiedermi

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

un'informazione?

— Sì.

— Sono a disposizione del signore.

— Due uomini sono entrati nella vostra casa?..

— Il signore ne è sicuro?

— Sicurissimo.

— Allora il signore vuol senza dubbio parlare delle due persone che sono venute ad immischiarsi nel mio immobile?..

— Li conoscete?

— Sì, specialmente uno.

— Chi è costui?

— Oh! è una persona per bene!... Ha una figlia che è attrice al teatro delle Variétés, è una bellissima giovane che per il passato veniva qui abbastanza spesso, e che, di quando in quando, mi dava anche dei biglietti per il teatro, il che rendeva la mia sposa legittima molto felice, tutte le volte che consentivo a condurla con me.

— Non è di questo che si tratta, - interruppe Maurizio.

— Allora è dell'altro?

— Naturalmente. Non lo conoscete?

— Molto meno del babbo della signora Pamela (è il nome dell'artista delle Variétés). Non venne qui che una decina di giorni, ma mi fa l'effetto di una persona per bene e molto educata.

— Da chi vanno questi due personaggi?

— Da una persona del bel sesso che abita nel mio immobile da dieci anni..

— E questa signora?..

— Ah! ha dovuto essere un bel pezzo di donna per il passato. Ora però il suo fisico è

un po' avariato, ma, che volete! « non si può essere ed essere stati. » E la saviezza delle nazioni che dice questo, signore, e la saviezza delle nazioni non s'inganna... Ciò non impedisce che la mia locataria faccia delle toilettes un po' chiassose, e la mia sposa legittima ne è gelosa, e siccome ama di ciarlare un poco, si ferma sempre per trentacinque minuti quando io salgo sulla mia grande scala per dare la vernice alla balaustrata...

Maurizio interruppe il portinaio per la seconda volta.

— Questa signora, ha una professione? - gli domandò.

— Perdio! e buonissima, tuttavia!... e che le frutta molto, il signore forse non crederà...

— Che professione è?

— Riceve delle visite.

— Cioè?

— Dico che ella riceve delle visite.

— Non vi comprendo.

— Eppure è chiaro come dire buon giorno.

— Spiegatevi vi prego...

— Ebbene, vengo in casa sua dei signori ben vestiti e per bene, tutte persone dell'alta società e che hanno la cortesia di non dimenticarmi il giorno di capo d'anno. Sono i miei piccoli profitti, è una fortuna, perchè, vedete, il proprietario è un avaro, un ladro, uno spilorcio che, se desse soltanto cinque disgraziati franchi al suo portinaio, si crederrebbe rovinato, e vi domando un po' se lo sarebbe.

Possiede in Parigi tre immonii come questo, senza contare il suo « Grand Central ed

i suoi « Crédit mobilier »... giudicate voi!...

Ebbene questo avaraccio vuole che io fornisca le scope, e le spazzole... Eh! che spilorceria!..

— Ma questa signora?

— Ah! sì, questa signora... Ebbene la mia locataria, che è la bontà in persona, piena di cortesia per tutti, non riceve che dei signori.. vengano anche da lei delle signorine, graziose come tanti amori... Esse giungono quando sono alla deriva o quando sono alla costa, infine quando tutto è impegnato, e ritornano abbastanza spesso quando sono azzimate, infatti la signorina Pamela...

— La vostra locataria si chiama la signora Belzebù, non è vero?

— To'! to'! to'!... la conoscete? - esclamò il portinaio estremamente stupito.

— Vedete che so almeno il suo nome.

— Perchè dunque [interrogarmi sul suo conto?

— Pura curiosità. A che piano dimora?..

— Al terzo, senza mezzanino...

— Va bene... Ancora una parola, tuttavia.

— Tentate ed anche quarantadue se può far piacere al signore. Non s'incomodi il signore, amo ciarlare e me la cavo abbastanza bene, e la prova è che nel 1848 mi ero messo nelle file dei candidati alla deputazione nazionale, [perchè potevo perorare per più di due ore senza riprender fiato, e sarei stato molto lieto di prender venticinque franchi al giorno.

Avevo la probabilità, ma gli altri sono stati gelosi di me, e...

Maurizio si vide obbligato a togliere di



mercanti con l'Italia, avrebbe fatto capire di essere in massima favorevole, ma di volersi regolare dall'accoglienza, che avrà alla Camera francese la nuova convenzione monetaria della Lega Latina, la quale servirà di base per conoscere quali siano presentemente i sentimenti della rappresentanza nazionale della Francia verso l'Italia.

Si assicura che continuano le trattative col Demanio per la cessione al medesimo di alcuni beni e proprietà appartenenti alla Casa Reale.

In occasione del passaggio dell'Imperatrice d'Austria per l'Italia, dieci dei più abili agenti della squadra politica di Roma erano stati mandati al confine per vigilare sulla sicurezza della Imperatrice.

La Commissione, nominata dalla Camera per esaminare la domanda del Governo per i pieni poteri, introdurrà certamente qualche modificazione al testo del progetto di legge, ma in ogni caso si prevede che lo approverà con almeno 6 voti contro 3.

L'on. Crispi interverrà ad una delle sedute della Commissione, per dare delle spiegazioni circa le riforme organiche, che il Governo si propone di attuare.

Da studi fatti dallo Stato Maggiore risulterebbe che per completare le difese alpine e quelle delle coste e delle isole ci vorrebbero almeno 150 milioni di lire.

Nel bilancio di quest'anno è stata inserita una somma assai tenue per tali lavori, ma il ministro spera di poterne iscrivere una assai maggiore nel bilancio successivo.

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta avrebbe chiesto il gradimento di S. M. il Re per conferire la commendanda dell'Ordine al Duca d'Aosta ed al Conte di Torino.

Il Re avrebbe accettato.

## Parlamento Italiano

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 6 Marzo  
PRESIDENZA BIANCHERI

Si comincia alle 2,10.  
Si svolgono subito alcune interrogazioni d'interesse generale.

Si convalida l'elezione dell'on. Pavia nel Collegio di Soresino indi si passa alla discussione della relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

Il Presidente annunzia che la Giunta propone:

a) di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 17 di categoria generale, 5 della categoria magistrati, 17 della categoria professori;

b) di deliberare che nella categoria professori (Alleg. C) si debba fare il sorteggio per estrarne sette, che cesseranno di far parte della Camera.

I deputati professori sono 19: Albertoni, Arcoleo, Bianchi, Bovio, Cardarelli, Celli, Chironi, Colombo, Ferri, Fusinato, Gasco, Giovannioli, Luzzatti, Marinelli, Mecacci, Mestica, Paternostro, Turbiglio e Vizioli.

Siccome la legge fissa a 10 i professori che possono rimanere deputati, debbono sorteggiare nove; ma Ferri e Mecacci si dimisero da professori, per cui i sorteggiati restano sette.

Il sorteggio si fa fra l'emozione generale. Il primo nome che esce dall'urna è quello di Paternostro (Oh! Oh!).

Si ricorda che egli venne sorteggiato anche nella legislatura del 1886.

Escono poi Bianchi, Colombo, Bovio, Luzzatti, Albertoni, e Cardarelli (impressione, commenti vivissimi).

Il Presidente dichiara vacanti i Collegi di Corleone, S. Bar. in Galdo (Benevento), Milano II, Minervino Murge (Bari), Abano, (Padova), Bozzolo (Mantova) e Isernia (Campobasso).

Si rimanda a domani il seguito della discussione dell'ordine del giorno.

Comunicasi quindi alcune interrogazioni.

La seduta termina alle 18,50.

## Da Torino

Torino, 6 marzo

(Nostra corrispondenza particolare)  
Al celebre psichiatra «Cesare Lombroso» è morto il figlio Arnaldo, diciannovenne, studente in medicina.

Nella notte del 6 corrente è scoppiato un gravissimo incendio nell'opificio Ansaldo, grande stabilimento torinese di meccanica.

I danni ascendono a più di 500.000 lire; 200 operai restano senza lavoro.

Il celebre ungherese «Kossuth» è ricaduto ammalato; conta ora più di 92 anni.

La compagnia Gallina diede il 5 a sera, al teatro Alfieri, una «soirée» prettamente goldoniana, rappresentando la commedia «Chiassetti e Spasetti del Carneval di Venezia» del Goldoni - Giuseppe Giacosa lesse quindi una applaudita conferenza sul Goldoni.

Il Sindaco di Venezia inviò uno splendido telegramma di ringraziamento al sig. Luigi Pietracqua, che aveva telegrafato la sera del banchetto a Gallina per ringraziare il Municipio veneto degli onori fatti al Gallina stesso.

## SICILIA-LUNIGIANA

### Tribunale di Guerra di Palermo

Palermo, 6.

Alla prima sezione del tribunale di guerra è continuato il processo per i fatti di Monreale.

### Tribunale di Guerra di Caltanissetta

Caltanissetta, 6.

Il tribunale di guerra pronunziò sentenza nel processo per i fatti di Santa Caterina. Cinque accusati furono assolti, uno fu condannato a undici anni e cinque mesi di reclusione, tre furono condannati a quattro anni e tre mesi; uno a un anno di detenzione; uno a sei mesi di detenzione; cinque a cinque mesi; gli altri a tre mesi.

### Cassa per operai invalidi

Carvara, 6.

Il generale Heusch ha costituito una commissione per l'istituzione d'una cassa per gli operai invalidi.

Il generale ritorna a Massa per provvedere ai dislocamenti delle truppe in seguito al congedamento delle classi.

### Tribunale di Guerra di Massa

Massa, 6.

Il Tribunale di Guerra, seconda sezione condannò alla reclusione Zeffirino Bertani e Martino Cafaggi a quattro anni ciascuno; Ottaviano Gigli e Carlo Mazzanti a tre anni, Uriele Pelliccia a due anni; Adamo Strenta a 28 mesi.

Assolse Carlo Ruffo.

## Il Processo Pinto-Chauvet

per le frodi sul riso

Roma, 6.

Nell'udienza d'oggi Zeppa depone favorevolmente a Chauvet.

Si legge la deposizione di Costantini, sottosegretario alla istruzione, anche favorevole a Chauvet.

Il Pubblico Ministero domanda che si richiami Cavallotti.

La Difesa si oppone.

Il Tribunale respinge la domanda.

Il Pubblico Ministero domanda che si unisca al processo la sentenza nella causa Lambertini-Chauvet.

La Difesa si oppone perchè trattasi di sentenza di primo grado, passibile di correzione in Appello e perchè la sentenza non è registrata.

Il Tribunale non ammette la sentenza al processo, mancando la registrazione.

Indi cominciano le arringhe.

Il Pubblico Ministero fa la sua requisitoria che dura tre ore.

Continuerà domani.

## IL PROCESSO DEGLI ANARCHICI in Spagna

### LA COLPEVOLEZZA DEGLI ITALIANI

Scrivono da Barcellona alla Gazzetta del Popolo di Torino:

«L'istruttoria del processo contro questi anarchici è compiuta, ed il voluminoso incartamento è stato già rimesso al presidente delle Assise, dinanzi a cui gli imputati compariranno tra breve.

Ora, non già perchè io sia tenero di quegli italiani che professano più o meno teoricamente l'anarchia, ma soltanto per ridare le proporzioni del vero alle notizie che dipingevano alcuni nostri connazionali come autori degli atroci fatti che commossero così profondamente questa città e tutto il mondo civile, credo giusto farvi conoscere che tre sono bensì gli italiani implicati nel processo, ma che la istruttoria ha singolarmente diminuito la responsabilità che a tutta prima sembrava gravare su di essi.

I più colpevoli, anzi i veri colpevoli, sono esclusivamente spagnuoli.

Come ricorderete, il primo arrestato per lo scoppio del Teatro del Liceo fu Alberto Soldani, sulla reità massima del quale pareva non esservi dubbio; poi, fra trombe e tamburi, si divulgò l'arresto, compiuto a Perpignano, di un altro italiano, il sedicente Alfredo Ruggeri, giovanotto trentenne, nativo di Siena, del quale questo Governo ottenne dal Governo francese l'estradizione. Infine si arrestava Alfredo Vaccherini o Baccherini, livornese, di 33 anni, calzolaio. - Ciò senza pregiudizio di vari altri italiani, imprigionati per anarchismo, ma non compresi nel processo in discorso.

Fra l'istruttoria ha dimostrato che il Soldani non fu autore né complice del misfatto, e che a lui carico non sta che l'essere stato colto nel vestibolo del teatro.

In quanto al Ruggeri egli non è affatto anarchico.

Autore vero dell'eccidio è lo spagnuolo Salvador Santiago, della provincia di Terruol, bracciante, d'anni 29, il quale, come forse sa-

prete, fu arrestato in Saragozza, non senza resistenza armata da parte sua. Le bombe erano state preparate da un altro spagnuolo, José Codina, macchinista, di Gerona, che era stato dapprima designato a quell'attentato contro il generale Martinez Campos, che fu poi compiuto dal Pallas, debitamente per ciò fucilato.

I nostri connazionali implicati nel processo attuale se la caveranno dunque probabilmente con poco, meno forse il Baccherini, convinto di propaganda anarchica, e di una questua di nuovo genere: quella fra i suoi correligionari per la fabbricazione delle bombe».

## FORBICI ALL'OPERA

Comincio oggi col pubblicare alcune delle numerose risposte pervenutemi, da gentili persone alle quali devo i miei ringraziamenti, alla domanda «Se è vero che una gioia può far dimenticare anche cento dolori»; riservandomi di continuare domani una tale pubblicazione.

Ed incomincio.  
Una signorina, che si firma una «disilusa», ed alla quale auguro prossimo il giorno in cui una gioia vera e completa possa farle dimenticare i dolori sofferti, dopo immeritati elogi alla mia rubrica, dei quali la ringrazio, ma che naturalmente devo, «per modestia», sopprimere mi scrive:

«Di grazia, di che gioia vuoi tu parlare? Se al mondo fosse dato provarne, io - lo intuisco così bene - ti direi sì, sì mille volte sì, una gioia sola può compensare cento dolori.

Il cuore è così poco speculatore, così poco invaso dallo spirito moderno di interesse e di guadagno! Esso ti darebbe piuttosto l'uno per mille; mille dolori ed una sola gioia, ma grande, completa, incondizionata, tale da assicurare la felicità di una intera esistenza. Ma dove trova e questo balsamo supremo, questo farmaco impagabile in questo mondo birbone?»

Un giovanotto, è indubbiamente un uomo che scrive e che ha del buon umore mi manda la seguente risposta:

«Mo' chiedilo a me, simpatico forbicierino mio, a me, dico, quando, sedicenne, bella come Venere, appetitosa come l'Ambrosia, bollente come la Sulamite, dopo settantadue ore di orribili doglie, rese ancora più strazianti dalla terrorefaciente continua presenza del cupido per carità, non ispostarmi l'accento, perchè era un vero Diavolo Zoppo, ostetrico, sempre coi ferri in mano per caso, e solo un po' mitigate dalla cara presenza del ventenne sposo mio, bello come Apollo, abbeccato come il nettare, ghiotto come Salomone; la solerte mia Prorsa, coadiuvata dalla non meno solerte mia Pestverta, due mammane veramente da Nuni, mi pose sulla braccia il mio primo, un maschiotto, tornito proprio sul tornio degli Angeli del Paradiso, che, dopo d'avermelo mezzo succhiato di baci, tutta raggiante passai sulle braccia dell'imballato mio Febronic, il quale, non meno raggiante di me, Prosapia, finì col succhiare ai baci altro mezzo, che ancora n'era rimasto».

Ed ecco cosa in proposito pensa Siegfried.

«Se il cuore non invecchia mai, cento gioie non faranno mai dimenticare un solo dolore».

E per oggi basta.

Galateo matrimoniale.

Le dieci tavole hanno fatto scuola e i decaloghi si sono moltiplicati. Tra i molti v'è anche quello dei mariti. Val la pena di prendere conoscenza di questo capitolo di galateo matrimoniale.

1. Guardati dalla prima contesa con tua moglie; l'uomo si è appropriata la forza, deve saperne usare con nobiltà.

2. Non dimenticare che sei ammogliato ad una donna, non ad una santa, e non puoi esigere da lei tutte le virtù che mancano a te stesso.

3. Non tormentarla per ottenere maggiori agi che non possa dartene il danaro che guadagni od hai in proprio.

4. Non fare un Dio del tuo stomaco per non scagliare i fulmini del tuo malcontento su quella poveretta che è tua moglie, o spazientirla con prolungati brontolii. Mangia per vivere, non vivi per mangiare.

5. Quando senti di aver torte, lascia a lei l'ultima parola, e non incrocciarti in un falso sentimento del tuo diritto che ti rimpicciolisce ai suoi occhi.

6. Come ammiri in altre donne l'eleгантia e il buon gusto, non rifiutare qualche occhiata o consiglio a tua moglie, qual non cercherà di piacere ad altri che a suo marito.

7. Anche in contesa sii sempre gentile con lei; ricordati che da fidanzato l'amavi o... dicevi d'amarla, e le hai promesso affetto eterno e protezione.

8. Lascia che ella si interni nei tuoi sentimenti e conosca i tuoi dolori: saprà meglio consolarti e sentirà la dignità del suo stato di tua compagna.

9. Sii per tua moglie un amico, se è donna prudente, consigliere e duce, se non la è; cerca di innalzarla a te se la credi più utile, ma coll'affetto, senza umiliarla.

10. Stima i parenti di tua moglie e amali; se saggia, essi la formeranno tale; in qualsiasi modo essi l'amarono e l'amano molto e soffrono anch'essi d'ogni lagrima che le farsi versare.

Questi nuovi 10 «comandamenti», che contengono, non c'è che dire, massime giustissime devono però esser stati dettati da

una donna, e fors'anco da una donna non fortunata col proprio consorte.

I versi:  
Per questa rubrica continuo a saccheggiare dall'amico: Roberto Rocchi: Porta per titolo

Notte:  
Sui merli delle torri appollaiato sta l'Assiolo e diffonde la sgradita lugubre nota - l'Aquilone gelato ulula e fischia nella via romita.

Alla caccia dell'uomo stassi in agguato la Venere vagante intirizzita; sbucca il ladro frattanto e inosservato compie di furti una sequela ardita.

Geme da fame e stenti logorato, esalando su paglia irrigidita; al buio il povero l'ultimo fiato;

Mentre del ricco la maggiore avita mira dinanzi, ed ironia del fato, la fra danze e doppiet fever la vita.

Le schiocchezze:  
La marchesa Z... ha perduto suo marito da poco tempo.

Un amico va in solluchero, lodando le rose del volto di lei, e in ultimo slancio esclama:  
«Ah! marchesa, voi eravate nata per essere vedova».

Tra amiche:  
«Vorrei trovare il modo di alzarmi presto la mattina».

«Sposa un vecchio!...»

Tra due ubbriachi:  
«E come devo regolarli?»  
«Tu? Devi fare come tuo padre... non devi prendere mai moglie».

La sciarada:  
Molti si chiamano primi, ma nel mondo Ben di rado si trova un vero intier Più facile ti sia nel mio secondo Un affetto trovar puro e sincer.

Quella d'ieri:

TRÉ-SETTE LA «FORBICE»

## Cronaca del Regno

Roma, 6. — Il gendarme pantificio Angelo Fioravanti, d'anni 37, da Gradoli, amareggiava da qualche tempo con certa Valeria Fioravanti, d'anni 26, sua lontana parente.

Ieri sera il gendarme si recò in casa della fidanzata in via Cola di Rienzo n. 203, e per questioni di gelosia attaccò lite con lei, alla quale sembra che regalasse anche qualche ceffone.

Valeria, presa dalla collera, dette di piglio al coltello e ne menò un colpo al naso del Fioravanti.

Accorsi i carabinieri, arrestarono la feritrice. Il gendarme guarirà forse in 12 giorni, ma il suo naso rimarrà diminuito.

Iersera, nella stalla di certo Achille Salvatori, fuori porta S. Paolo, il contadino Giavagnola Nazzareno, da Penne S. Giovanni, venuto a lite con un carettiere, a nome Filippo, ebbe da questi una coltellata al fianco sinistro che lo pose in pericolo di vita.

In piazza Campo de' Fiori, l'armiere Proto Pietro, da Roma, intromessosi alcuni individui che questionavano, riceveva una coltellata al ventre.

Alla Consolazione fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

Il feritore non fu arrestato.

Genova, 6. — A Nervi, lungo il viale delle Palme, ebbe luogo un corso con battaglia di fiori.

Malgrado il tempo piovoso, riuscì brillantissimo. V' intervenne l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria e gran numero di equipaggi dell'aristocrazia genovese.

Brucio interamente il grandioso stabilimento di filatura Sciacaluga-Oliva, presso Rossiglione.

Il danno è di circa quattrocentomila lire. Duecento operai sono senza lavoro.

Firenze, 6. — All'Arena Nazionale ha avuto luogo la solenne premiazione dei padri di famiglia vincitori del concorso per miglioramento fisico e intellettuale dei figli, e quella dei fanciulli che hanno frequentato con maggiore profitto le scuole.

Il teatro era letteralmente gremito. Intervenero tutte le autorità. Parlarono il presidente Levi ed il prefetto conte Capitelli, il quale ebbe parole entusiastiche per Firenze, culla dell'arte e della civiltà, la città delle nobili tradizioni.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi, consistenti in medaglie d'argento e di bronzo, in libretti di risparmio da 100, 200 e 300 lire, libri, astucci da lavoro e oggetti di tiratura.

La festa riuscì bella e commovente sotto tutti i riguardi.

Milano, 6. — Ieri sera il fattorino Refoldi Felice, di anni 27, si incontrò con certo Carlo Bozzotti, ex carabiniere e suo commilitone, che non vedeva da assai tempo, e ambedue andarono a bere un bicchiere di vino all'osteria.

Uscitine, si diressero verso la casa del Refoldi in via P. Lomazzo n. 34; ma per istrada s'incontrarono con un giovanotto che chia-

mò in disparte il Bozzotti con cui ebbe a dire a proposito di una certa ragazza che veva infiammato entrambi.

La discussione fra i due s'era accalorata guisa che il Refoldi credette doveroso intervenire in difesa dell'amico, quando si sentì ferrato da alcuni individui i quali tentarono di atterrarlo. Il Refoldi resistette ma a tratto lo ferirono di coltello alla coscia destra ed egli cadde. I feritori si davano alla

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE GAZZO padovano, 5. — Verso le 11 1/2 del giorno 4, in frazione Villalta di questo Comune, presso la casa di proprietà di Pietro, si incendiava un pagliaio di proprietà del medesimo, recandogli un danno circa L. 200.

Non ostante il pronto accorrere di molti volontari terrazzani chiamati dal sindaco, il pagliaio andò interamente distrutto. Riuscirono però a salvare casa.

Il Ziliotto è assicurato.

## CRONACA DELLA CITTÀ

### L'on. LUZZATTI

I nostri lettori dai resoconti della seduta di ieri alla Camera avranno con noi dolosamente constatato il sorteggio fra i deputati professori dell'on. Luigi Luzzatti.

Certo che la sfortuna anche questa volta toccò ai migliori, perchè appunto la cecità dell'urna nella seduta di ieri ha messo fuori del Parlamento, oltre il Luzzatti, altri illustri, come Colombo, l'Albertoni, il Paternostro ed Bovio, i quali - partiti a banda - potevan chiamarsi onore massimo della nostra Camera per virtù di mente ed eletti ingegni non molto ricca davvero.

L'on. Luzzatti lascia, fra la viva impressione dei colleghi - così dicono i resoconti - il suo scanno a Montecitorio, dove con tanto lume di dottrina e ornatezza di parola, trattò le più alte questioni d'indole finanziaria ed economica, che il Parlamento Italiano abbia da quasi tre lustri dibattute.

L'assenza del Luzzatti non può essere che breve, poichè in ogni occasione, un plebiscito unanime deve riconfermare, qualunque sia per essere il Collegio, al posto di legislatore chi per istarvi ha l'anima, l'ingegno e la virtù.

Per la Mente e Cuore

Dal sig. Bruno Barzilai riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione: Padova, 6 marzo.

EGREGIO SIG. DIRETTORE del giornale *Il Comune* Città.

Ella vorrà accordarmi un po' di spazio: devo rendere un pubblico ringraziamento ed una scusa.

La scusa è obbligatoria perchè si era tanto parlato di un prossimo concerto da darsi a beneficio dell'istituenda Biblioteca per i maestri rurali, promosso dalla Società *Mente e Cuore*, della quale io sono presidente - il ringraziamento, perchè molti artisti ed egregi professori d'orchestra avevano accettato di lavorare con me al nobile scopo.

Ora il concerto non sarà più fatto: la Presidenza del Verdi, pregata cortesemente di permettere agli artisti del teatro, in una sera che non ci fosse opera, la loro collaborazione, non ha creduto, per suoi motivi particolari, di aderire.

Ed è per ciò appunto, che resa vana ogni pratica ulteriore, resta in me l'obbligo di dimostrare la mia riconoscenza agli artisti, tanto gentili e buoni verso la *Mente e Cuore*, chiedendo nel tempo stesso perdono, se ciò che si era progettato non si effettuerà più.

Accolga, egregio signore, i sensi del mio omaggio e mi creda

Di Lei  
BRUNO BARZILAI

Società dei reduci.

Oi si comunica la seguente Circolare per le obbligazioni a favore dell'Ossario di Bezzecca.

Una Circolare della consorella Società di Belluno ci comunica essere intenzione di quel M. R. D. Nicolò Rosa Curato di Bezzecca di raccogliere gli avanzi gloriosi dei caduti nella memorabile giornata del 21 luglio 1866 in apposito e degno Ossario; ed a questo uopo invita anche i soci componenti il sodalizio nostro a voler concorrere a seconda dei propri mezzi per raggiungere il santo scopo.

Se è doveroso serbare grata memoria per coloro che combatterono le guerre dell'Indipendenza nostra, è pur sacro dovere dei su-



perstiti non permettere che i resti mortali di coloro che caddero gloriosamente in quel campo non sieno obblati e dispersi, così, concorrendo coll'obolo nostro applaudiremo all'opera santa ed umanitaria non solo, ma altamente patriottica intrapresa dal R. Curato di Bezzecca.

Le obblazioni si ricevono presso il signor Nicolò Olivotto cassiere della nostra Società.

**Al Club di Scherma.**

Sala splendida per concorso di pubblico numeroso, in gran parte composto di eleganti e belle signore; successo dell'accademia completo con applausi meriti a tutti gli esecutori.

In queste brevi parole sarebbe riassunto l'esito della serata d'onore dell'ottimo maestro Cesarano, datasi l'altra sera; se il dovere di giornalisti coscienziosi non ci imponesse l'obbligo di dire qualche parola sui principali esecutori.

Per la scherma ci sbrighiamo in poche linee.

Ormai a Padova sono conosciuti i meriti indiscutibili di schermatori forti ed eleganti agli egregi maestri Baggi, Cesarano, Gennari e Torricelli, per cui quando avremo detto che essi l'altra sera furono - nei numerosi assalti sostenuti - all'altezza della loro fama, non avremo altro da aggiungere.

E quando avremo constatato, che il maestro Biasini di Venezia, si è dimostrato un provetto schermatore, e che fu un degno avversario dei sopralodati suoi colleghi, non ci resterà a dire che poche parole per i signori dilettanti.

E fra questi in prima linea il tenente Fabbrini, e con lui il Belgrado, che sostenne un brillante assalto con un nostro collega di Redazione, che nei momenti d'ozio (ne ha pochi veramente) abbandona forbice e penna per prendere in mano la spada - il Montalti, il Romanin, tutti applauditi.

Ammirato in modo speciale il carissimo Fedricuccio, il figlio di Cesarano, che fece l'altra sera la sua prima lezione di scherma, fra le generali approvazioni.

La poules di spada fra giovine fu vinta dal signor Mario-Levi.

Nella gara di salite, riportarono medaglia d'argento di I. grado Mazzoni Pierino e Sacerdoti Gilberto, di II. grado Cesarano Federico secondo, Padova Enrico e Santini Cesco. La parte musicale era affidata alla signorina Michellini, ed ai signori prof. Giordano e Girotto. La prima suonò assai bene ed applauditissima due bellissimi pezzi per mandolino.

Alla gentile signorina fu presentata una elegante cesta di fiori.

Il prof. Giordano si dimostrò suonatore di flauto veramente *hors-ligne*. I due pezzi difficilissimi, ma di ottimo effetto, da lui eseguiti, non potevano avere una interpretazione più esatta, una coloritura più efficace. - Meritati furono quindi gli applausi che il pubblico dirresse al valente esecutore.

Per il prof. Girotto gli elogi riescono superflui.

Bisogna sentire gli effetti che egli sa trarre dal suo istromento, e chi li sente è costretto ad applaudire ed applaudire calorosamente il bravissimo concertista, al quale iersera toccarono le maggiori ovazioni.

Ed ora, nel chiudere, un elogio sincero al m. Cesarano ed un augurio che il Club, da lui con tanto zelo ed amore diretto, continui sempre nella via finora seguita.

Jer.....

**Trattenimento a beneficio degli studenti e della Società « Dante Alighieri ».**

Rammentiamo al pubblico che questa sera, alle ore 20 30 (8 1/2), nella sala dell'ex Gran Guardia, avrà luogo il trattenimento annunciato a beneficio degli studenti poveri e della Società « Dante Alighieri ».

Lo scopo filantropico e patriottico ci affida che la sala sarà affollata.

Il prezzo del biglietto è di L. Una. Si possono acquistare biglietti anche presso i librai Drucker e Draghi.

**Al pubblico.**

Fra giorni il Municipio citerà quei proprietari che non hanno riparati i pavimenti sotto i loro portici.

Sollecitudine dunque, per evitar disturbi.

**La banda a Berlino.**

Ci si scrive: ALL'ONOR. DIREZIONE del giornale IL COMUNE di Padova.

I sottoscritti, dispiacentissimi d'aver udito da fonte sicura che l'Istituto Musicale di cui non accetterà l'offerta pervenuta da Berlino alla banda del Comune di Padova, informano questa onorevole Direzione che il motivo principale di tal rifiuto è semplicemente per la mancanza di due o tre musicanti, i quali non possono assumersi l'impegno stante le loro occupazioni giornaliere.

Ci pare quindi cosa strana, non sapendo comprendere come per la mancanza di due o tre individui si abbia da lasciare una sì bella

combinazione, che sarebbe di certo il risorgimento della nostra musica cittadina.

La banda del Comune di Padova tutti sanno che è composta di buonissimi elementi e di un maestro di non comune fama, per le non poche prove ch'egli ci diede nell'arte musicale. Tutto questo ci fa senz'altro sicuri che la nostra banda si faccia onore anche all'estero, onore che sarà pure per la nostra città.

Si prega quindi che questa direzione voglia far consapevole il pubblico di quanto abbiamo detto, e che *eccoli la cosa* onde la banda cittadina vada a Berlino e si pronuncii da tutta la nota si.

Alcuni Cittadini e professori musicisti di Padova.

**Lotteria Italo-Americana**

Finalmente siamo accertati che il fortunato vincitore della Lotteria Italo-Americana, è il sig. Rampaso negoziante in tessuti.

Il sig. Rampaso tiene negozio all'angolo del palazzo municipale.

La fortuna adunque ha sorriso questa volta ad un ottimo uomo ed ha fatto bene.

Meglio così - e noi ce ne congratuliamo.

**Padovano che muore improvvisamente a Venezia.**

Leggesi nell'*Adriatico* di questa mattina: Ieri mattina circa alle dieci certo Felice Ferraratto, d'anni 30, nato a Noventa Padovana, ed al presente disoccupato si avviava sulla Riva degli Schiavoni al pontile dei vaporetta che vanno alla Giudecca.

Colto all'improvviso da capogiro cadde in acqua percuotendo prima la testa sul pontile e producendosi una grave ferita.

Una guardia municipale e due pellestrinotti lo sollevarono e lo trasportarono al distaccoamento dei pompieri in palazzo Ducale. Di là si telefonò al Municipio e il dottor Pinelli accorse tosto e tentò la respirazione artificiale.

Lo stato però dell'infelice era disperato e ben presto ogni speranza fu perduta. In una barca privata venne trasportato allora il Ferraratto, ormai cadavere, alla cella mortuaria del nostro Ospitale.

**Dal Carmini alla Stazione.**

Malgrado i tanto ripetuti reclami pare si faccia continuamente i sordi.

Le condizioni, sia del marciapiede che dal piazzale del Carmini conduce alla Porta Codalunga, che dei due marciapiedi di transito dal Viale all'entrata nella Stazione, sono veramente miserevoli ed indecorose per una Padova. Trambacche e Trebaseleghe non hanno niente da invidiare.

Che cosa devono dire i Forestieri arrivando nella nostra città? Che qui non v'è nessuno che sorvegli il pubblico decoro, e che la comodità sia dei forestieri che dei cittadini non è curata sotto nessun aspetto.

Forse che nessuno non s'è mai trovato in quelle località col brutto tempo e che non si è accorto delle piscine indecenti così larghe e così spesse che non si possono scansare se di sera causa anche la pitocchissima illuminazione?

E non si pensa a far riparare simili sconcezze?

Ciò che occorre nei luoghi suindicati è di riparare, cioè: cambiare tutte le pietre infossate e livellare il selciato.

Si pensò pure a riparare i due listoni che circondano la mura che dalla Stazione conduce alle sbarre e che servono poco; e non si riduce il più importante!

Ma insomma, siamo in città od in un villaggio?

La risposta agli Edili cui spetta la sorveglianza stradale ed un poco anche all'amministrazione ferroviaria che ha l'obbligo e il diritto di far sentire in proposito la sua voce.

Senza pello sulla lingua

**I pugni d'ieri.**

In via Conciapelli alcuni fornai dopo d'essersi divertiti, per futili motivi vennero alle mani fra di loro.

Alcuni passanti con fatica riuscirono a calmare la questione.

I pugni dispensati furono parecchi.

Fra compagni non si potrebbe conservare l'amicizia sebbene anche un po' bevuti?

**Ribaltata.**

Ieri alle 15 1/2 proveniva dal Prato della Valle il tram n. 20.

Quando fu di fronte all'osteria Colombo alle Torricelle, il cavallo a sinistra cadde in una buca che si trovava vicina al binario per riparazioni che si stavano eseguendo.

Il cavallo nella caduta trascinò seco anche l'altro, che gli venne adesso.

I due animali furono tosto rialzati senza che riportasse o nulla di grave, tranne che alcune lussazioni alle gambe.

Il timone ed i finimenti andarono rotti. Accomodato alla meglio, il tram riprese la sua corsa.

Sarà stato, certo, immediatamente ritirato dal servizio e sostituito da un altro carrozzone.

**BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 25 Febbraio 1893**

*seconda pubblicazione*

Andreazzo Giovanni di Bortolo operaio con Bettella Santa di Fortunato contadina. Gallazzo Giuseppe fu Sante contadino con Maddalosso Rosa fu Giovanni contadina. Grigio Domenico di Antonio muratore con Trevisan Maria di Antonio casalinga. Favarin Giuseppe di Antonio cocchiere con Rizzo Maria di Graziano casalinga. Tutti del Comune di Padova.

Bessenon Andrea fu Antonio regio impiegato di Cittadella con Halek Carolina di Giuseppe casalinga di Padova. Bellia Giuseppe fu Domenico facchino di Trieste con Godas Maria fu Domenico casalinga in Trieste.

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO VERDI**

Pubblico abbastanza affollato iersera alla rappresentazione della *Manon*.

Abbiamo notato però una certa disattenzione, causata forse dalle molte rappresentazioni dell'opera, tanto sul palcoscenico come un poco anche in orchestra.

Ciò non vuol dire però che agli esecutori non siano stati dicitte applausi calorosi e richieste di bis.

Giovedì avremo riposo per allestire la prima della *Vally*, che andrà in scena sabato.

**Olga De Prosperi**

Da Pietroburgo il maestro Drigo ha telegrafato il successo splendido ottenuto dalla nostra concittadina, l'ormai notissima sig. na Olga De Prosperi, in quella città.

L'aristocrazia di Pietroburgo prendeva parte al concerto in gran numero; il successo fu grande ed entusiastico, così che la violinista dovette bissare ogni pezzo.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**TEATRO GARIBALDI**

La Compagnia di Operette comiche, diretta dall'artista Franzini, questa sera rappresenta *Boccaccio e La Gran Via* Ore 20.30.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Table with columns for various cities (Roma, Parigi, Milano, Venezia, Firenze, Torino, Londra) and their respective market data for 7 March 1893.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**CORTE D'ASSISE**

**Processo per subornazione**

Udienza del 6 marzo. Oggi alla nostra Corte d'Assise si discusse la causa contro Brunello Filippo e Lunardi Davide di Arquà, per avere subornato certo Turato Serafino.

Alle ore 10.15 si apre la seduta. PRESIDENTE - La sera del 2 aprile siete stati feriti?

LUNARDI - Sì, signore, da certo Molin. PRES. - Racontate il fatto?

ACC. - Venni raggiunto da Molin e, presiomi all'insaputa, mi ferì di coltello. PRES. - Voi non avete fatto niente al Molin?

ACC. - No, signore. PRES. - Ore andate dopo quella zuffa?

ACC. - Dovetti andare a letto, ove stetti per 20 giorni. L'accusato BRUNELLO dice d'essere andato in aiuto a Lunardi, perchè ubriaco, per condurlo a casa, e che non vide il Molin. Dopo ciò andò per medico.

PRES. - Dalle testimonianze fatte al tribunale di Este, voi siete caduto con gli altri nel fossato? ACC. - No, signore.

PRES. - Voi parlaste mai con Turato? ACC. - No, signore, nessun rapporto col Turato. Dice poi che trovò il Turato venendo da Monselice, ma prima mai, cioè prima del dibattimento di Este.

PRES. - Il Turato insiste che voi lo consigliaste a giurare il falso. ACC. - No, signore, fu in carcere che il Turato venne consigliato a far ciò.

Viene letta la deposizione del TURATO, la quale attesta che lo consigliò a depositare il falso. La seduta viene tolta alle ore 12.

*Secluta pomeridiana*

POLITO AMALIA di anni 16 di Arquà. Ero alla finestra intesi il Brunello ed il Lunardi che dicevano a Molin: da qui non passa nessuno, questa sera neppur Dio. Il Molin disse d'essere stato preso in isbaglio, andiamo invece a bere del vino. Il Brunello allora disse due schiaffi al Molin, il qual estratto un coltello vibrò un colpo al Lunardi, credendo fosse Brunello.

Viene introdotto il teste Polito, il quale depone come la precedente. Aggiunge che il Brunello fu il solo provocatore della questione.

PRES. - Chi diede lo schiaffo al Molin? TESTE - Il Brunello. NEGRI - Ciò prova che il Molin voleva fare il Brunello.

Si interroga il teste Turato Serafini, che depone in modo da essere spesso richiamato dal Presidente.

PRES. - Cosa vuol dire che al Tribunale di Este deponeste in altra maniera? TESTE - Fu il Brunello ed il Lunardi che mi costrinsero a dir così, altrimenti mi avrebbero bastonato.

PRES. - Dove vi rivolsero queste minacce? TESTE - Nei campi loro e nella loro casa.

PRES. - Cosa vi promissero di darvi il Lunardi ed il Brunello? TESTE - Lire 20 di regalo.

PRES. - In carcere con chi foste? TESTE - Solo.

Si passa al teste Perazzolo Silvan il quale dice: Intesi che il Turato mi chiamava dicendomi: Silvan Silvan venite che il Molin ammazza Lunardi.

PRES. - Voi che cosa faceste? TESTE - Io sono accorso e dissi a loro che dovessero vergognarsi di fare tali cose nel giorno di Pasqua.

Si introduce il teste Prezzonin Antonio il quale racconta che il Lunardi venne ferito dal Molin senza motivo, e che la causa fu certo Brunello Filippo.

Introdotta il teste Favero Antonio dice che tre giorni dopo visto il Turato gli chiese come avvenne la cosa. Il Turato disse che il Lunardi venne ferito innocente, che la causa fu tutta del Brunello.

La stessa deposizione fa il teste Fasinaro Angelo. Il P. M. chiede che in base alle deposizioni fatte dal Turato vengano condannati i due accusati.

Brillantissima fu la difesa dell'avvocato NEGRI, il quale chiede l'assoluzione del Lunardi.

L'avvocato PIAVE si associa al suo collega Negri.

Si ritirano i giurati e in seguito al loro verdetto negativo, la Corte dichiara assolti gli imputati.

**Nostre informazioni**

Il sorteggio dei deputati, ieri avvenuto alla Camera, priva cogli onorevoli Luzzatti e Colombo due Commissioni importantissime - quella per i provvedimenti finanziari e l'altra dei pieni poteri - di due membri influenti.

Fu appunto per ciò che ieri stesso l'on. Crispi parlò lungamente coi colleghi, specie con Sonnino, Boselli e Saracco per vedere quali siano gli uomini possibili da sostituirsi agli uscenti.

Anche tra i deputati questo fatto desta una preoccupazione piuttosto grave, perchè come nell'un campo - quello della finanza - si era certi di ottenere dall'on. Luzzatti illuminati consigli e rettitudine di proposte, così nell'altro - cioè dei pieni poteri - l'on. Colombo era garanzia di quella moderazione che in grembo al Comitato stesso è indispensabile.

**Nostri Dispacci PARTICOLARI**

**Promessa di restaurazione**

(S) ROMA, 7, ore 7 Si assicura che l'on. Crispi ha dichiarato a diversi dei suoi colleghi che a dispetto della Camera, a dispetto dei partiti, egli restaurerà (col concorso dell'on. Sonnino) l'economia nazionale e le finanze dello Stato.

Il presidente del Consiglio avrebbe poi soggiunto testualmente così: «Ho dato la mia parola al Sovrano, e la terrà, dovessi anche per una seconda volta passar sopra allo Statuto.»

**Il disavanzo**

Mentre l'on. Sonnino ha calcolato il disavanzo a 155 milioni di lire, altri finanziari, e specialmente l'on. Gagliardo e l'on. Grimaldi, ritengono che esso potrebbe essere ridotto a meno di 100 milioni, ripartendo le spese ferroviarie in un periodo

di anni più lungo di quello proposto dall'on. Saracco.

Del resto, si ritiene generalmente che questo criterio di una ripartizione più lunga dei carichi ferroviari verrà adottato e dalla Commissione e dalla Camera.

**Il comm. Marchiori**

(S) ROMA, 7, ore 9.20 Tra giorni il comm. Marchiori interverrà per la prima volta ad una riunione del consiglio della Banca d'Italia, nel quale si dovranno esaminare diverse domande per impianto di nuove succursali della Banca e l'altre per elevare alcune di esse al grado di sede della Banca stessa.

**I pieni poteri e i provvedimenti finanziari**

L'on. Crispi è deciso a non influire affatto sulle decisioni della Camera sia sui pieni poteri che sui provvedimenti finanziari.

Egli vuol lasciare alla Camera piena libertà di giudizio sulle due questioni.

**Consorzio agricolo**

(S) ROMA, 7, ore 11 Si parla della formazione di un consorzio agricolo, che avrebbe per scopo di promuovere la coltura intensiva e la concimazione chimica dei terreni in tutte le provincie meridionali d'Italia, e nelle isole.

**Amnistia**

Si annunzia che per processati e condannati per i moti di Sicilia e della Lunigiana l'intenzione del Governo sarebbe di promulgare un secondo decreto d'amnistia in occasione della festa dello Statuto.

**Colloquio Morin e Martinez**

L'on. Morin ha avuto una lunga conferenza col vice-ammiraglio Martinez, comandante del secondo dipartimento marittimo. Prossimamente verranno chiamati a Roma anche i comandanti del primo e del terzo.

**R.OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA**

8 Marzo 1894

A mezzogiorno vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 54 Tempo medio dell'Eurapa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 23 s. 25

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with columns for observations: Barometro a 0-mil, Termometro centigr., Tensione del vap. acqu., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7 Temperatura massima = + 10.2 » minima = + 2.8

F. BELTRAME, Direttore F. SACCHETTO, Proprietario Leone Angeli, Gerente resp.

**Lavanderia Padovana a Vapore**

Prese e consegna gratuita a domicilio Lunedì, Mercoledì, Venerdì

Prezzi di tutta convenienza e per Istituti prezzi speciali

Per comodo degli Impiegati pagamenti mensili Padova - S. Massimo 3002 - Padova Domande con Carta postale Acqua potabile - Visita libera 284

**STABILIMENTO BAGNI PADOVA PIAZZA DUOMO 306**

Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi. Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali. Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale. Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi Un bagno . . . . . L. 1.50 Una doccia . . . . . » 0.75 Abbonamento per 15 bagni . . . » 15. - » . . . » 8.50 - trimestrale ed annuo vantaggiosissimo fino a tutto marzo H146P

**IN PADOVA IL PIU GRANDE DEPOSITO DI FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI trovati alla Libreria**

**P. MINOTTI**

PIAZZA UNITA D'ITALIA Si garantisce l'autenticità dei francobolli e si vende a buoni prezzi.

Si provvede qualunque francobollo



**Pubblicità Economica**

Cent. **3** Cent.

PER OGNI PAROLA

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano e mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità

**HAASENSTEIN & VOGLER**  
Via Spirito Santo N. 982

GIOVANE tedesco con capitali impiegherebbersi presso seria Casa commerciale. Offerte serie C 25 G., rappresentanza Haasenstein e Vogler - Genova. 290 G

GIOVANE tedesco, conosce inglese, cerca impiego subito. Offerte H 1433M Haasenstein e Vogler, Milano. 291 M

CASA commerciale seria cerca per subito abile contabile corrispondente. Offerte H 1448 M. Haasenstein-Vogler Milano. 294 M

CERCANSI lire 600, lauto interesse. Massima garanzia. Archimede, posta, Milano. 295 M

## EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri

## POLVERI

dello **Stabilimento Cassarini** DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

### TIP TOP

È il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori o signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

# PUMPING MACHINERY

## Hathorn, Davey & C., Leeds



## FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore  
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892  
Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892  
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893  
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.  
Prezzo bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prospero e Ponzio Breganze. Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

## FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO  
DI **F. BISLERI - Milano**



### ACQUA

### NOCERA UMBRA

da celebrità mediche  
riconosciuta e dichiarata  
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA  
Chicago, 26-8-98.  
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.  
Dott. OTTO N. WITT  
Prof. di Chimica Teologica al Politecnico di Berlino  
Visto: Il R. Commissario Gerente  
UNGARO

Preg. sig. F. Bisleri,  
Milano, 16-11-92  
Sullo mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, coverage molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.  
Dott. SAGLIONE comm. CARLO  
Medico di S. M. il Re  
H148P

## Sviluppo e Salute dei Bambini ed adolescenti, e ricostituzione fisica degli adulti deperiti o convalescenti si ottengono coll'uso della

# Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigere sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (Pescatore con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.



Una chioma folta e sfuente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.  
«La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura.»  
CESIRA LOLLI

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 4.50 la bottiglia.  
A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinesegiere - Signor DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.  
DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12 - MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 20 centesimi. H 121 P

# HAASENSTEIN & VOGLER

UFFICIO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ

Concessionari esclusivi della pubblicità dell'

## INDICATORE UFFICIALE

su tutte le Guide ed Orari Ufficiali editi dalla Casa POZZO

VIA SPIRITO SANTO, 982 - PADOVA - 982, VIA SPIRITO SANTO

FIRENZE	VENEZIA	TORINO	NAPOLI	ROMA	MILANO
Via Panzani, 2	Piazza S. Marco, 144	Via S. Teresa, 13	Str. S. Brigida, 39	Via delle Muratte	Corso V. E., 18

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

# ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomanata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

## Un'Oasi della Vita

Romanzo di Pio Passarin  
Lire 1  
in vendita da Drucker

# C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato  
E DI CARTA CUOJO  
per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.

Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000

Prospetti e preventivi gratis

